

Valeria Luiselli

Dimmi come va a finire

Un libro in quaranta domande

La Nuova Frontiera, pp. 96, euro 13

Traduzione: Monica Pareschi

"Per quale motivo sei venuto negli Stati Uniti?" È con una domanda, ma non rivolta direttamente al lettore, che inizia questo breve libro. Valeria Luiselli, giovane narratrice di origine messicane, ha collaborato nel 2015 come interprete volontaria con un'associazione newyorkese di avvocati, interrogando i minori non accompagnati e senza documenti che varcavano il confine tra Messico e Stati Uniti alla ricerca di un futuro migliore. Ha sottoposto a bambini e adolescenti un questionario di quaranta domande il cui scopo è quello di racchiudere un incubo in una griglia prefissata, per trovarvi i punti di forza su cui costruire una difesa in tribunale e scongiurare l'espulsione dal paese. Da una lingua all'altra, riempiendo gli spazi vuoti di chi ancora non ha l'età in cui si padroneggia il proprio linguaggio, figuriamoci il proprio vissuto, prendono forma le violenze sopportate da questi minori nei paesi d'origine (Messico, Guatemala, El Salvador, Honduras), le difficoltà di un viaggio spaventoso accompagnato da uomini "coyote" e a bordo di un treno chiamato "Bestia" fino all'arrivo (per chi arriva) negli Stati Uniti, alla detenzione in centri detti "ghiacciaie", al ricongiungimento con i propri tutori "alieni" (ovvero stranieri) e a una battaglia giuridica dagli esiti incerti. Davvero sembra necessario un interprete per riflettere lucidamente sulla realtà e sul linguaggio politico dei nostri giorni, e se ci sono cose che si potranno comprendere solo a posteriori, quando la storia si sarà conclusa, *"mentre la storia è in corso l'unica cosa da fare è raccontarla continuamente"*, raccontarla assolutamente. **Marzia Grillo ●●●●●**



"I bambini

sono in grado

di sopportare

quasi tutto

pur di arrivare

dall'altra

parte

dell'orrore,

qualunque

cosa li

aspetti li"